· Anno XIII. Martedì 25 Giugno 1878 N. 152

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 giugno contiene:

1. R. decreto 30 maggio col quale le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti ecclesiastici indicati in apposito elenco sono accertate nelle somme esposte nel medesimo elenco. In conseguenza, detta Rendita consolidata 5 0|0, inscritta nei libri del Debito pubblico a favore degli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1878, agli enti ecclesiastici enumerati nell'elenco unito;

2. R. decreto 30 maggio, col quale, a datare dal 1° settembre 1878, le frazioni di Boffalora, Marone e Poggio sono distaccate dal comune di Rovescala ed aggregate a quello di S. Damiano al Colle, emanando le analoghe volute disposizioni di confini e rappresentanza;

3. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello del Tesoro.

La *Gazz. Ufficiale* del 22 giugno contiene:

Disposizioni nel personale dell'Amministr. dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

UN FATTO

CHE PUO' INDICARE UNA POLITICA

Noi abbiamo da anni parecchi a questa parte, e più negli ultimi tempi, sostenuto che la migliore politica da usarsi verso la Russia, per contenerla entro certi limiti, si è di porre tra lei e quello che può rimanere ancora in piedi del fu Impero ottomano, una barriera di Stati indipendenti e liberi; i quali poi si troverebbero naturalmente collegati tra loro per la comune difesa e resisterebbero anche se piccoli.

Difatti, noi abbiamo argomentato, chi gode il beneficio della libertà non vorrà mai, e non sarà, come chi si trova nel caso contrario, tentato a scambiare un padrone con un altro.

Il fatto al quale ora accenniamo è quello della Rumenia; la quale, sebbene sia un piccolo Stato, pure offre all'Europa stessa, se lo vuole, un mezzo potente di resistenza alla possanza invaditrice del così detto colosso del Nord.

La Rumenia non poteva resistere all'imposta alleanza della Russia, quando questa si dava l'aria di esecutrice della volontà dell'Europa per la emancipazione di Popoli schiavi come lei. Ma quando, la Russia, con una prepotenza, sulla quale sembra chiudere un occhio la stessa potente Inghilterra, perchè essa non vi si sente direttamente interessata volle la confisca della Bessarabia, annessa col trattato del 1856 alla Rumenia, questa ha mostrato di volere resistere, anche sicura di cadere, se sarà, come pare, dalle potenze abbandonata.

E resisterebbe validamente di certo, se l'Inghilterra usasse in questa cosa una politica meno egoista, se l'Austria ne usasse una doppia, anzi non avesse gelosia essa medesima del piccolo Stato, come l'ha della piccola Serbia e del più piccolo Montenegro, se la Germania sapesse qualche volta resistere alla politica invadente della Russia e se la Francia e l'Italia volessero seguire i generosi loro istinti di favorire le nazionalità emancipate o da emanciparsi.

Essa del resto si ha già proposto, se sarà totalmente abbandonata, di non cedere che alla forza; così come non cedette che alla forza, sebbene senza alleati, la Danimarca quando le furono sopra l'Austria e la Prussia per la conquista dei Ducati dell'Elba da sì gran tempo preparata; come resistette validamente la Svizzera alla Prussia per il Principato di Neufchâtel ed a tutti in ogni altra occasione, e la Serbia ed Montenegro sopraccennati, l'ultimo dei quali paesi, il più piccolo di tutti, diede più volte filo da torcere alla Turchia ed all'Austria.

E perchè quest'ultima impedisce con tanto manifesta ingiustizia l'ingrandimento dei due piccoli Stati slavi, se non perchè li vede già un ostacolo alle sue mire di conquista, alle quali si sarebbe lasciata andare dietro gli allettamenti della Russia, senza la contrarietà dei Magiari, alla cui politica imprevidente dovette cedere, e se non avesse temuto ancora di più una Bulgaria ingrandita, quale nucleo di un maggiore Stato slavo sulla destra del Danubio?

Ma supponiamo che, colla Bessarabia, o con parte di essa oppure colla offertale Dobruscia, fosse assicurata la sorte della Rumenia, che esistesse un Principato indipendente di Bulgaria, che la Serbia ed il Montenegro fossero ingranditi, che qualche cosa si facesse anche per l'indipendenza degli Albanesi e dei Greci ancora sudditi della Turchia, e che l'Europa confermasse il fatto della indipendenza di tutti questi Popoli, quale dubbio che essi non sapessero, una volta ordinati nella loro libertà, resistere anche alla forza invadente della Russia, almeno fino a tanto che le altre potenze si unissero alla difesa dei trattati e del diritto comune?

A nostro credere adunque la migliore delle politiche del Congresso di Berlino, se esso volesse davvero porre una barriera alle future conquiste della Russia, sarebbe di dare maggiore consistenza a questi Stati, allargandoli dietro il principio delle libere nazionalità, della geografia naturale ed etnologica e delle storiche tradizioni dei medesimi.

Per quanto si affetti di trovare scarsi i progressi fatti dalla piccola Grecia in una generazione, essa giunse pure a formare di un'accolta di pirati, di palicari e di schiavi più imbarbariti degli stessi Turchi loro padroni, un Popolo libero, abbastanza ordinato e che procede d'anno in anno nel lavoro e nella coltura; sicchè l'Europa non soltanto non può pentirsi d'avere dato una mano a liberarla, ma crede già che possa sostituirsi a quell'Impero ottomano, che va mancando appunto per essersi mostrato restio alla civiltà.

Ma permetteranno le avidità, le gelosie, le incurie ed imprevidenze dei grandi Stati, i cui rappresentanti stanno raccolti a Congresso a Berlino, di adottare senz'altro questa politica, che sarebbe quella della generosità, della giustizia, della saggia previdenza?

Noi aspettiamo una risposta, ma crediamo che la stampa italiana esprimerebbe il sentimento di quel Popolo italiano, che da poco tempo rientrò nella famiglia dei Popoli liberi, perorando per una simile soluzione, che è poi anche conforme agl'interessi della Nazione italiana, i quali devono stare a cuore del suo Governo.

Questa politica, la quale avrebbe il vantaggio di dare una soluzione definitiva alla questione orientale, nel cui seno altrimenti coveranno molte tempeste, rendendo a tutti gli Stati necessario di consumarsi coi grandi armamenti anche in tempo di pace, con grave danno dell'intera loro economia, sarebbe a nostro credere da preferirsi anche ai compensi, cui l'Italia potesse ottenere per gli acquisti altrui. Noi non cesseremo in ogni caso di propugnarla, non come una politica cui altri sarà tentato di chiamare sentimentale, ma come la più saggia e previdente e giusta e conforme agl'interessi non soltanto dell'Italia, ma di tutte la Nazioni libere e civili dell'Europa.

P. V.

IL MACINATO

La questione della riduzione della tassa sul macinato è oggi stesso portata avanti al parlamento. Due proposte stanno di fronte, quella di ridurre del quarto la tassa su tutti i cereali e quella di abolire interamente quella sui cereali inferiori. Il deputato Sorrentino discorre dei due progetti nella seguente lettera al direttore del *Piccolo* con molta chiarezza e imparzialità:

« Tu sai che preferisco l'abolizione assoluta della tassa sui cereali minori, cioè granone, segale, avena ed orzo, e che di quest'abolizione assoluta o della diminuzione del quarto su tutti i cereali si fa una questione regionale delle più ardenti: lasciami perciò la parola nel tuo giornale, almeno per un fatto personale, e vedrai che non ne sarai scontento.

La diminuzione del quarto su tutti i cereali vuol dire mezzo centesimo sopra un chilogramma di pane bianco di grano ed un quarto di centesimo sul rosso o di granone.

Domando a coloro che sostengono questa diminuzione del quarto, come faranno i consumatori a valutare, a conteggiare, a restringere nelle mani quel mezzo centesimo pel pane di grano e quel quarto di centesimo pel pane di granone? Sarà bravo chi mi darà una risposta.

«Cosa resta? Rimane che la diminuzione del quarto sarà una illusione tributaria, una fantasmagoria politica, servirà a tenere a bada i contribuenti per qualche anno.

« Quei 20 milioni che costituiscono la diminuzione del quarto, per una parte saranno mangiati dai mugnai astuti e per l'altra parte ritorneranno nelle casse dello Stato con la revisione delle quote del contatore. Ma il consumatore, il contribuente, il popolo, non ne vedrà nulla.

«Ed allora a che creare questa illusione, questo perturbamento, questo pericoloso disinganno?

«Invece abolendo addirittura la tassa sopra i cereali inferiori si hanno parecchi vantaggi veri, reali, importanti e palpabili.

« 1.° Dei dieci milioni di spese, che oggi lo Stato fa per tutta la tassa, per lo meno una quarta parte non si spenderà più, e sono tanti milioni guadagnati.

« 2.° Quei tre milioni di contadini e qualche altro milione e più di operai che si cibano di solo pane di granone e che oggi sono afflitti profondamente da questa tassa nella loro grave miseria, respireranno, non malediranno più il governo, si affezioneranno all'Italia. Di questa numerosa e rispettabile classe di cittadini dobbiamo tener molto conto. Sono essi che non avendo da mangiare dànno a vivere a tutti gli altri, sono essi che stanno alle intemperie, si abbrustoliscono al sole, mangiano pan di segala e di granone quando noi stiamo al coperto con i nostri comodi, ci divertiamo come meglio si può, siamo sazii sino alla gola e prendiamo sorbetti per digerire. Non mettiamo questa povera gente alla disperazione: chi troppo la tira la spezza.

« Ma... ci è anche qui un ma pericoloso.

« Si vuole che il benefizio della diminuzione della tassa sia eguale per tutte le provincie italiane.

« Ed ecco che spunta la questione regionale. Otto a dieci provincie della bassa Italia, come la Sicilia, le Puglie e qualche altra, non consumano cereali inferiori ed invece ne consumano moltissimi quelle dell'Italia Superiore: saranno nove o dieci contro sessanta!

« Una cosa poi è certa, che nei 22 milioni di tassa sopra i bassi cereali le provincie napoletane sono rappresentate per cinque milioni e più. Dunque un beneficio vero e reale lo avranno anche i nostri contadini.

« Ma guardiamo un poco l'altro lato della medaglia; cioè valutiamo le conseguenze della diminuzione della tassa su tutt'i cereali.

« Riconosco anch'io la retta intenzione, il sentimento di giustizia e il molto patriottismo di chi la propugna, ma mi si dica se ci sarebbe *giustizia regionale* nella diminuzione del quarto, posto che la provincia di Sondrio consumi l'89 per 0|0 di granone e 31 per 0|0 di grano, e la Sicilia consumi il 99 di grano e l'1 o zero di granone?

« In questo caso è evidente che il siciliano sarebbe sgravato di 49 centesimi ed il lombardo di 25.

« E' giustizia cotesta?

« Il ministro delle finanze e con esso tutt'i giornali hanno avuto torto nel presentare al pubblico un quadro statistico da un sol punto di vista; bisognava che avessero guardato anche il rovescio.

« Così si è formata una falsa opinione che sarà difficile raddrizzare e si è eccitato quel fatale sentimento di regionalismo che ci uccide. Or come si farà a metter mano alla riforma tributaria se ogni tassa ha un valore ed un carattere geografico? Ed è proprio oggi che bisognava risvegliare questo regionalismo meridionale quando il Ministero propone l'abolizione della tassa di esportazione sopra gli agrumi, gli olii ed il grano? Quando si propone di spendere fra noi 750 milioni per strade ferrate? Ed è proprio la Sicilia che può gridare più forte? Forse perchè non paga il sale e ci fa costruire strade che costano 450,000 lire al chilometro?

« Almeno un pò di prudenza.

« Che te ne pare? »

I guai della tariffa generale

La *Rassegna settimanale* di Firenze, in un eccellente articolo, espone con molta chiarezza i pericoli che minacciano alcune delle nostre migliori industrie dall'applicazione della tariffa autonoma nei nostri rapporti commerciali colla Francia. Noi stacchiamo il brano seguente:

È inevitabile l'applicazione delle tariffe generali al 1° luglio venturo; ma questo provvedimento ci duole per due motivi: Uno è che la tariffa generale, dovendo servire, secondo il concetto di coloro che l'hanno compilata e discussa, non tanto a fissare in modo normale l'importo sui prodotti stranieri, quanto a indurre gli altri Stati a fare delle concessioni per le nostre esportazioni, in alcuni punti si chiarisce troppo elevata.

Citeremo, per non scendere a minuti particolari, i filati di cotone, i tessuti di lana, le macchine, le vetrerie e le ceramiche. Ora, questi dazii esagerati, non solo nuoceranno ai consumatori e, promettendo appagamento ai desiderii smodati di alcuni fabbricanti, introdurranno un nuovo elemento di perturbazione economica nel nostro paese; ma porgeranno inoltre un'arme ai protezionisti francesi per invocare rappresaglie. L'altro motivo del nostro rincrescimento piglia origine dall'esame della tariffa generale francese, alla quale i nostri prodotti dovrebbero, fra pochi giorni, essere assoggettati.

Ci sia lecito confrontare alcuni de' diritti ora in vigore sulle merci delle quali l'Italia fa più copiosa esportazione, con quelli della tariffa generale:

Merci	Dazi all'entrata in Francia	Dazi della tariffa generale francese
	al quintale	
Formaggi duri	L. 4 —	L. 28 —
Riso brillato	» 0 50	» 3 60
Paste di frumento	» 3 —	» 6 —
Agrumi	» 2 —	» 12 —
Altre frutta	» 0 30	» 19 20
Marmi segati	» 1.50	» 48 —
Filati di lino grossi	» 20 —	» 57 60
Tessuti di seta	» esenti	» 1,920 —

Si aggiunga che alcuni prodotti, come i colori estratti dal legno e i guanti, sono proibiti addirittura e che il vino, per il quale pareva così ostico l'aumento di dazio fino a lire 3 50 per ettolitro, consentito dal trattato del 6 luglio 1877, dovrebbe pagare 5 lire se è ordinario, 20 se è vino cosidetto di liquore, più la tassa dell'alcool, che è di lire 1 56 per grado. Ne consegue che i vini alcoolici delle nostre provincie meridionali potranno essere sottoposti a dazii esorbitanti e assolutamente proibitivi.

Inoltre è evidente che i francesi non si arrestano sopra una via così bella e promettente; rotte le dighe del trattato, i desiderii dei produttori di olii e degli allevatori di bestiame non incontreranno più ostacoli insuperabili, e anche le esportazioni nostre di olii e di carne, che sono tra le più ricche, saranno ferite. E' superfluo parlare della sorte che aspetta alcuni nostri prodotti manufatti, come i coralli, i cappelli di paglia, ecc.

Ora a noi sembra che in tale condizione di cose sia obbligo del Governo, pure assumendo verso la Francia un contegno scevro di debolezza, di fare dichiarazioni esplicite e tali che rassicurino i consumatori italiani e mostrino agli Stati forestieri che noi non vogliamo inaugurare la guerra ingloriosa delle tariffe. E' mestieri si sappia che i dazii della nuova tariffa generale saranno in alcune parti scemati, quando essa dovesse veramente divenire la norma generale pei nostri scambi internazionali. Occorre, tutti si persuadono che il paese non intende seguire i grandi fabbricanti nel sistema di assurda protezione che essi propugnano. Si deve riconsacrare solennemente il principio, proclamato da Bastiat, che i dazii di confine sono *imposte*, non *diritti* degli industriali.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: Continua l'agitazione per la diminuzione del macinato. Il Comitato promotore del progetto di abolizione del secondo palmento circa il dazio del macinato, persiste nel suo proposito anche nel caso che dovesse provocare una crisi ministeriale. Si mostrò poi disposto ad accogliere qualche provvedimento per le provincie che non fossero favorite da tale abolizione. Proseguono le pratiche presso il ministero per indurlo a ritirare la proposta sul macinato. Ma sinora queste pratiche non sono riescite. Cairoli sarebbe propizio, ma Seismit-Doda resiste.

Le voci di un movimento nelle principali prefetture del Regno, tra cui quella che si riferisce al traslocamento del conte Bardesono, sono premature. Il movimento sarà limitato a pochi principali centri e si compirà dopo l'aggiornamento della Camera.

Continuano le sofferenze del Papa, dovute al regime di vita. Ieri i medici rinnovarono al cardinale Franchi l'espressione della necessità di un cambiamento d'aria e di vita; ma si ritiene che questa raccomandazione sarà inascoltata.

— Nuove informazioni in proposito della riforma elettorale. Le troviamo in una corrispondenza romana manipolata negli uffici della *Riforma*. Il corrispondente è assicurato da buona fonte che il famoso progetto ha nuovamente cangiato aspetto. Esso adotterebbe lo scrutinio di lista, facendo una circoscrizione per ogni sei collegi; il limite dell'età, sarebbe, non più abbassato, ma abolito addirittura; il criterio della capacità avrebbe disposizioni migliori. Insomma, meno l'indennità ai deputati, che ancora non sarebbe adottata, il progetto (dice il corrispondente), sarebbe tale da soddisfare molte esigenze. Esso dovrebbe venir presentato prima della chiusura, per essere discusso poi nella nuova sessione. E' quel che vedremo.

— Assicurasi che Ricotti non insisterà nel disapprovare le maggiori spese militari, essendo

stati presentati documenti che provano come tali spese erano indispensabili per provvedere a cose mancanti per colpa della sua amministrazione. (*Secolo*)

— L'on. Bovio propose al comitato per l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori un compromesso, in forza del quale si concederebbe l'abolizione, ma si vorrebbe che le ferrovie meridionali dalla quinta passassero in quarta categoria. Il Comitato s'adopera perchè la proposta venga accolta dal governo.

— Si firma alla Camera una proposta perchè il progetto delle nuove costruzioni ferroviarie venga discusso prima delle vacanze.

— Il commissario governativo di Firenze, Reiclin, ha dichiarato al Ministero che la questione di Firenze è della massima urgenza. Pare deciso che il Governo farà anticipare dalla Cassa Depositi e Prestiti le somme necessarie per mantenere i servizii pubblici fino dalla deliberazione della Camera.

— Assicurasi che il Governo francese abbia fatto nuovamente intravedere il desiderio di vedere onorata la capitale della Francia dallavisita del nostro Re; ma non pare vi sia possibilità di appagare quel desiderio. Il nostro Re non ha ancora visitato, dacchè è asceso sul trono, le principali città del Regno, e si comprende che prima di pensare a fare un viaggio, anche breve, all'estero, egli voglia anzitutto procurare a tante nostre città la soddisfazione che esse reclamano di accoglierlo nelle loro mura.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 23: Il *Journal Officiel* pubblica una lettera del ministro Borel al governatore di Parigi in cui gli partecipa come Mac-Mahon si dichiarò soddisfattissimo della bella tenuta delle truppe alla rivista. I fogli officiosi dicono che l'avere Mac-Mahon fatto scrivere una lettera dal ministro invece di pubblicare un ordine del giorno è una prova che si attiene alle regole costituzionali. Questa versione è accolta con molti dubbi.

— La Commissione generale del bilancio decise di proporre l'istituzione di un ministero di Belle Arti. I grossi finanzieri stanno preparando un comitato per reclamare al Congresso in favore dei creditori della Turchia. Si progetta un Congresso internazionale di giureconsulti per addivenire ad un codice di commercio unico.

Germania. Il governo prussiano ha adottato le candidature ufficiali pel Reichstag. Il figlio del principe Bismarck si presenterà candidato a Mauenburgo. Furono chiamate a Berlino le autorità delle provincie per ricevere le opportune istruzioni relativamente alle elezioni.

— La *Norddeutsche Zeitung* pubblica una risposta del signor Bucher segretario del principe di Bismarck diretta a Marx. In essa si vogliono smentire le relazioni indirette avute anticamente dal governo tedesco con quei socialisti oggi tanto perseguitati, ma invece esse sembrano confermate.

Turchia. Il *Tagblatt* ha da Pera 19: L'agitazione aumenta qui in modo da impensierire. Daieri in poi Osman Pascià non è più visibile; dicesi che sia imprigionato nella caserma del Serraschiato. Reuf Pascià ha preso provvisoriamente in sua vece il comando della guardia imperiale e delle truppe componenti la guarnigione. Tutti i soldati sono consegnati; quelli dell'Asia e dell'Arabia sono stati diretti qui in fretta da Scutari, Ismid e Medania. Si teme accadano fatti gravissimi in breve. I russi occupano le antiche posizioni. L' «Agincourt» e la «Temeraire» incrociano dinanzi all'isola Chalcis del gruppo delle Isole dei Principi.

E il *Times* ha da Terapia pari data: Dicesi che il Sultano sia più calmo, ma in verità non pare che i suoi timori sieno diminuiti; egli insiste perchè Mehmet Rushdi vada a far un viaggio, ed a Safvet Pascià non è riuscito che a stento di persuaderlo ad indugiar un poco nel dar quell'ordine, viste le condizioni di salute e la grave età di Mehmet Rushdi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 52) contiene:

(*Cont. e fine*)

437. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dall'avv. Buttazzoni Angelo di Udine, contro Venturini Antonio fu G. B. di Teor, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli stabili indicati alla Nota al suddetto avv. Buttazzoni per il prezzo di lire 157.20. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopra indicato scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 3 luglio p. v.

438. *Dichiarazione di fallimento.* Con sentenza 19 giugno corr. del Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento di Scarpa Pietro di Palmanova.

439. *Estratto di bando.* All'udienza del 13 agosto 1878 avanti il r. Tribunale di Udine seguirà a richiesta di Marcuzzi Daniele di Cividale ed in confronto di Corredigh Giovanni di Clenia, l'asta giudiziale in un sol lotto di alcuni stabili in mappa di Clenia.

440. *Avviso per miglioramento del ventesimo.* All'asta tenutasi nell'Ufficio Municipale di Ravascletto nel 15 corrente per la vendita in tre lotti di n. 2134 piante resinose dei boschi di quel Comune, rimasero aggiudicatari i signori Amedeo dott. Marsiglio del 1° e III° lotto; e Raber Gio. Battista del II° lotto. Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade al mezzodì del 27 giugno corr.

441. *Avviso.* Dovendosi espropriare per utilità pubblica un fondo gelsato prativo, sito in territorio di Treppo Carnico, di ragione dei signori eredi De Cillia fu Pietro, presso il Municipio di Treppo Carnico è ostensibile a chiunque, per giorni 15, il progetto tecnico corredato dalle pezze di dettaglio relative, pell'erezione di un fabbricato ad uso scuole pubbliche di quel Capoluogo.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana è convocato pel giorno di giovedì 27 giugno corr. a un'ora pomeridiana, onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Ammissione di nuovi Soci;
3. Provvedimenti relativi alla pubblicazione del *Bullettino*;
4. Nomina di Commissione per le pubblicazioni sociali;
5. Provvedimenti per l'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole nella provincia;
6. Concorso a premio della fondazione sociale *Vittorio Emanuele*;
7. Sul dazio di esportazione delle ossa.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i Soci.

Atti soggetti a bollo. Parecchi dei cessati esattori delle imposte, durante lo scaduto quinquennio, avevano presentato reclami perchè fossero stati sottoposte al bollo le dichiarazioni di *nulla osta* per lo svincolo delle rispettive loro cauzioni. Il ministero delle finanze, dopo esaminata la questione, stabilì definitivamente il principio che quelle dichiarazioni dovessero sempre essere assoggettate al bollo, perchè esse sono rilasciate nell'esclusivo interesse dell'esattore.

Il prezzo del sale. Alla Direzione Generale delle Gabelle è allo studio da un paio di giorni l'imposta del sale. Si rivedono le cifre della produzione e quelle del consumo, il costo del prodotto alla consegna nei magazzini e la differenza utile che resta al produttore privilegiato e che oscilla fra le 52 e le 53 lire al quintale. Tutto questo lavoro vuolsi altro non sia che una preparazione per sostituire all'ultima ora un progetto di riduzione del prezzo del sale a quello del quarto sul macinato che minaccia di dividere la Camera in Bianchi e Neri.

Progetti ferroviarii. Nella seduta di ieri a sera del Consiglio Municipale di Trieste venne data lettura dello scritto della Camera di commercio di Udine, con cui s'invita il Consiglio municipale di Trieste ad incamminare dei passi, affinchè il Governo austro-ungarico, nel redigere il trattato di commercio, che si stà negoziando fra l'Austria e l'Italia, s'impegni a costruire sul propio territorio il tronco ferroviario verso Cervignano, Palmanova, e Udine quando il governo italiano facesse altrettanto sul suo territorio. Quest'atto fu rimesso al Comitato speciale già nominato per la congiunzione ferroviaria Trieste-Udine.

A que' contadini che intendono di emigrare è vivamente a raccomandarsi di non dirigersi verso la repubblica dell'Uraguay. Le ultime notizie pervenute al Ministero dal nostro incaricato d'affari presso la detta repubblica, rappresentano molto aggravate le condizioni di quel paese. A Montevideo, a Mercedes, a Saysandu, a Tacuarembo ed in altri luoghi della repubblica si sono dovuti lamentare parecchi casi di febbre gialla; queste tristi condizioni sanitarie hanno più che mai aggravato lo stato economico del paese, che attraversa ora una delle più serie crisi che abbia dovuto superare l'Uraguay. Gli emigranti sono dunque avvisati.

Stiarnelis processionali. Ci scrivono: Le strade del Giardino e di Treppo erano ieri l'altro tutte insudiciate di erba fresca. Quell'erba pare sia stata gettata per indicare la via da tenere a qualche processione, così come si userà forse ancora a Feletto ed a Campoformido. Si domanda alla Giunta Municipale della Città di Udine in base a quale articolo dei vigenti regolamenti abbia essa concesso tale insudiciamento.

Telegrafi. La Direzione Generale dei telegrafi ha aperto il concorso per un posto di ausiliario per l'ufficio di Udine. Per le condizioni del concorso veggasi il manifesto affisso presso l'ufficio telegrafico di questa città.

Longevità. Ieri, 24 giugno, moriva in Percotto Domenica Berrini villica, nata in Melarollo nel febbraio 1774, lasciando superstite un figlio ed una *fantate* di circa 75anni. È un caso di longevità ben raro, specialmente tra i poveri contadini, e la Berrini era poverissima, quantunque la carità de' conterranei non la lasciasse priva del necessario. Quella povera vecchia, sebbene vivesse in un tugurio, abbellito sempre da fiori, godette sempre di buona salute, ed ancora all'età di 103 anni si recòalla messa. Parlando della sua età soleva dire che il Signore la aveva dimenticata. D'indole dolce e buona, serbava riconoscenza dei benefizi che riceveva, e s'inteneriva quando riceveva visite di fanciulli. I villici di Percotto veneravano la loro vecchia centenaria.

Intolleranza. Ci scrivono da Palmanova 22 corrente: «Una scena di intolleranza degna del medio evo avvenne il giorno del Corpus Domini nel villaggio di Strassoldo. Una famiglia inglese partita quella mattina da Udine per andare a visitare Aquileia, passava all'estremità di Strassoldo quando s'incontrò nella processione solita a farsi in quel giorno. Uno dei capi s'avvicinò alla carrozza intimando al cocchiere di fermarsi; il cocchiere obbedì o per di più si tolse il cappello. Il signore inglese che stava nella carrozza non protestò punto contro questo impedimento che si poneva al proseguire del suo viaggio; ma non si credette anche in obbligo di scoprirsi il capo, non dividendo egli affatto le convinzioni religiose dei processionanti. Ciò bastò per accendere il furore dei più fanatici. Uno di questi si scagliò sul signore inglese e con un colpo d'ombrello gli fece al viso un'abrasione, dalla quale il sangue non tardò a colare. Un'altro gli si avventò contro del pari per istrappargli a forza il cappello. Si immagini lo spavento delle due signore che si trovavano nella carrozza in compagnia del loro parente. Siccome questo non pareva disposto a cedere alla violenza, la scena avrebbe potuto avere conseguenze assai sinistre, se alcune Guardie doganali italiane che si trovavano per caso a Strassoldo non si fossero frapposte, ponendo un freno alla cieca brutalità di que' villani fanatizzati. Del brutto fatto è stato fatto rapporto all'Autorità; e credo che lo stesso Commissario di Cervignano siasi affrettato a recarsi sopraluogo per una severa inchiesta. Mi si dice anzi che qualche arresto sia già stato operato. Impareranno così quegli esaltati che la tolleranza bisogna rispettarla anche negli i. r. Stati».

Sul verme delle viti riceviamo la seguente lettera:

Onorevole Direttore

In attesa della pubblicazione del Bullettino dell'Associazione Agraria, La pregherei far conoscere, a mezzo del riputato di Lei Giornale, quanto ho letto nel *Livre de la Ferme* di Joigneaux, a proposito del *verme dell'uva*, poichè ritengo interessi tutti i viticultori.

Cochylis Omphactella è così chiamata la tignuola della vite o verme della vendemmia. Questo è un piccolo bruco o verme, che più tardi si trasforma in una piccola farfalla, simile a quelle delle tignuole.

È allo stato di larva che quest'insetto comincia i suoi guasti. Da pochi anni è conosciuto al mezzodì, e al giorno d'oggi è sparso su grandi estensioni, principalmente nel circondario di Beziers, dove è comparso prima, e in quello di Montpellier; esso tende a propagarsi in tutte le direzioni, e commette dei serii guasti.

Questo bruco si vede nel mese di maggio e comincia subito i guasti all'epoca della fioritura. Lega li uni contro gli altri i fiori ed i grani di già formati, costruendo fra loro un piccolo bozzolo cilindrico. Quando il piccolo grano è abbastanza ingrossato si interna e lo vuota.

Ciò che vi ha di più dannoso, si è che punge il grappolo nel suo asse principale e si nicchia dentro, determinando la morte e la caduta di tutta la parte inferiore del grappolo.

Si trovano anche al piede dei ceppi attaccati, dei grappoli interi tagliati, quando i grani sono della grossezza d'una lenticchia. Questo piccolo verme è di color bruno-chiaro, a testa nera, della lunghezza di 10 a 12 millimetri.

Si trasforma in ninfa in giugno; la farfalla nasce in luglio e deposita le uova sui grappoli. In agosto nasce una seconda generazione di larve che forano i grani penetrando nell'interno e vuotandoli.

Questo insetto è troppo piccolo e troppo moltiplicato per poter dargli una caccia speciale. All'epoca della vendemmia si prendono tutti, raccogliendo i grappoli, meglio che con la caccia più attiva; così se ne fanno perire enormi quantità. Oltre che in questo modo, la sola maniera di distruggerlo, è di bagnare le viti nell'inverno coll'acqua bollente a mezzo d'una caffettiera.

Andouin ha descritto la *Cochylis* nel 1842, Beguillet nel 1770 e il dott. Alberto Levi nel 1873. (Bullettino Ass. Agr.).

Con distinta stima

Di Lei Dev. Serv.
Bigozzi Giusto.

S. Giovanni di Manzano 23 giugno 1878.

P. S. Bonnet descrisse la *Cochylis* nel 1740.

Istituto filodrammatico udinese. Il terzo trattenimento del presente anno, avrà luogo al Teatro Minerva la sera di giovedì 27 andante alle ore otto e mezzo precise.

Si rappresenterà *La Fata*, leggenda in due atti di Ottavio Feuillet, liberamente ridotta per le nostre scene da G. E. Lazzarini.

Alla leggenda farà seguito la farsa originale italiana col titolo: *L'uomo d'affari.*

Contrabbando. Le Guardie doganali, assistite dai reali Carabinieri, il 20 corr. praticarono, in Comune di Majano, (S. Daniele del Friuli) una perquisizione al domicilio di certo B. L. riuscendo a sequestrare cento grammi di tabacco da fiuto d'estera provenienza. E nel 21 perquisirono le abitazioni di 6 individui a Casali di S. Osvaldo (Udine) ed in tutte trovarono di sequestrare più o meno quantità di tabacco estero.

Furti. In Sacile, ignoti, mediante chiave adulterina, entrarono nel molino di certo P. G. ed indi scassinato il cassettino di uno scrittoio, rubarono da un portafogli lire 30 in biglietti di B. N. — In questi ultimi giorni ad opera di sconosciuti furono perpetrati i seguenti furti: In Gemona fu rubata un'imposta di una finestra della cucina di certo C S. — In Pavia di Udine, dal cassettino del banco del liquorista e pizzicagnolo D. M. fu involato un portamonete contenente lire 60 in biglietti di B. N. — In Aviano scomparve dal cortile aperto attiguo al l'abitazione di G. P. un secchio di rame del valore di lire 10 — In Fiume (Pordenone) furono rubate 2 galline dal pollaio di certo C. A. — In Pinzano da un campo di ragione di C. P. vennero asportate otto piante di verze.

Ieri sera alle ore 9 dopo lunga malattia è morto il cav. **Gio. Batta Dario.**

Non è recare offesa alle sue virtù, alla sua modestia, che n'era singolare pregio, l'affermare che il lutto supremo della famiglia sarà dolore vivissimo di quanti lo conobbero. Animo mite e buono, mente aperta e serena, carattere fermo, giusto, integerrimo, lo resero marito e padre dilettissimo, cittadino egregio, funzionario amato e stimato. — Nato nel 1811, compiuti gli studi legali nell'Università di Padova, entrava di buon'ora nell'Amministrazione delle Finanze e ne percorreva onorevolmente i gradi fino a quello di primo Segretario d'Intendenza. Ma se grandi cure dedicava all'ufficio suo, il primo pensiero e il primo affetto consacrava alla famiglia. In essa trovò le maggiori e più pure compiacenze, nell'amore e nella riverenza dei figli, che vide crescere alla saggezza e alla virtù: essi furono il suo unico ma legittimo orgoglio. E se all'ultima ora gli mancò il conforto d'abbracciarli tutti, il pensiero che i lontani eran trattenuti dalla sacra, ma pur talvolta cruda catena del lavoro, e che il loro cuore era gli presso, avrà certamente temperato se non vinto quel dolore.

Udine, li 25 giugno 1878.

V. S

I funerali avranno luogo domani 26 giugno corrente alle ore 9 antimeridiane nella Chiesa Metropolitana.

Feste di S. Giovanni Battista in Firenze. In occasione delle feste che sono cominciate il 23 corr. a Firenze e continueranno a tutto il 1° luglio p. v., la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia dispose perchè vengano distribuiti biglietti di andata e ritorno per e da Firenze, con riduzione di prezzo progressiva secondo le distanze. Il ritorno, facoltativo in tutti i giorni suddetti, non potrà tuttavia esser protratto oltre il secondo treno del giorno 3 luglio.

I prezzi ridotti per chi parte da **Udine** sono i seguenti: I.ª classe l. 62.80; II.ª classe l. 47.85; III. classe l. 34.90.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Roma 23 giugno.

Lo Zanardelli, mentre s'aspettano ancora le cose più serie, ha dovuto rispondere ad una valanga d'interrogazioni accumulatesi questi due giorni. Tra queste ce ne fu una del Bonghi circa al rifiuto, difeso dal Bertani, che *aspetta*, e che aspettando intese di farsi il programma d'un futuro possibile ministro, cui la Monarchia dovrebbe chiamare a minarla per far posto alla Repubblica; al rifiuto dico del Municipio di Rimini di accettare tal quale una iscrizione scritta dal Mamiani a ricordo di Vittorio Emanuele, perchè in essa era detto che questo omaggio era reso dal Popolo riminese e questo Popolo era pur quello che fece una solenne dimostrazione per la morte del gran Re, quando il Consiglio rifiutò ogni partecipazione: per cui si potè dire con giusta condanna: È permesso al Consiglio di Rimini di essere ingrato e di distinguersi col volere il contrario di tutta l'Italia. E bene si può dire così, giacchè la Repubblica di San Marino, che sta di casa proprio lì presso, ha voluto nella gran sala del suo Consiglio collocare un busto di bronzo a Vittorio Emanuele.

Lo Zanardelli se l'è cavata per benino; ed ha detto che non poteva nè voleva far nulla contro a quel Consiglio, perchè ciò avrebbe tolto valore alla spontaneità delle dimostrazioni affatto opposte di tutta l'Italia per il suo Re. Come altra volta lo Zanardelli volle dire che ai repubblicani accolti a Roma era permesso di essere ridicoli, così ora permette al Consiglio di Rimini di essere una brutta eccezione a tutta Italia.

Il Bonghi non ne fu pago; ma io credo che la condanna solenne dello Zanardelli valga meglio che una destituzione.

S'agita tuttora la quistione del macinato con tanto calore, che si suppone possa il Doda perfino ritirare la legge imprudentemente messa innanzi, valendo sì poco, ed avendone poi lasciata la responsabilità alla Camera, tanto che se ne sprigionò quel regionalismo funesto, al quale il Nicotera ed il Crispi primi apersero la porta. Si fanno e si discutono tante altre proposte, del Bertani, del Del Giudice, di altri, ma tutto ciò non fa altro che provare, che si è addentrati in un labirinto donde non si sa come uscirne.

Giacchè ogni mutamento nelle imposte suscita il regionalismo, perchè certe provincie privilegiate non vogliono che altre si avvantaggino in nulla a loro confronto, bisognerebbe trovare modo di distruggerlo una volta per sempre questo regionalismo, tanto sotto a tale aspetto, come sotto a quello delle opere pubbliche.

Ai Siciliani ed agli altri, che si lagnano ora d'uno sgravio per quelli che sono condannati a

mangiare la pellagrosa polenta invece del buon pane di frumento, facciamo pagare il sale e perequiamo la fondiaria e lasciamo che si facciano le strade comunali da sè come le abbiamo fatte noi. È tempo di far tacere una volta queste dimostrazioni egoiste contro la patria complessiva, facciamo la equiparazione in tutto e per tutto.

Cominciano le serie riflessioni sugli effetti della applicazione della tariffa doganale alla Francia, che fa tanto piacere agl'industriali protezionisti. È evidente, che noi stessi ne patiremo dei danni non lievi. Il peggio di tutto si è, che con siffatti cangiamenti si disturba ogni genere di commercio ed ogni industria ed anche l'andamento dei porti e delle ferrovie. Forse ne guadagnerà la Svizzera, la quale si porrà di mezzo tra i due paesi, che vogliono prendersi il gusto di chiudersi reciprocamente le porte.

Tutto urge adesso. Tra pochi giorni si deve applicare questa tariffa, si deve cominciare l'esercizio governativo delle ferrovie, si deve provvedere di qualche maniera a Firenze.

E ciò si deve agl' indugi di quel grand'uomo del De Pretis, di questo taumaturgo, che ha sempre cominciato molte cose e non ne ha mai finita una, e che or, assieme al Crispi ed al Nicotera, non serve che d'impaccio al Ministero.

Il generale Bruzzo continua ad essere lodato per il modo con cui seppe navigare tra gli scogli dell'amnistia agli spropositi del Mezzacapo e delle giuste osservazioni del Ricotti. Egli mostrò come occorre portare l'esercito, che è della Nazione, fuori affatto dalle lotte dei partiti.

Ad un' interpellanza del Cavallotti sulla politica estera e sul Congresso di Berlino il Cairoli seppe prudentemente imporre silenzio.

Io non vorrei che l'Austria, mentre accorderebbe al Montenegro il porto di Antivari, pretendesse di esercitare un protettorato militare ed esclusivo suo su quel paese e su altri paesi. L'Austria è già troppo più dell'Italia potente sull'Adriatico avendo raccolto a danno di questa l'eredità di Venezia.

La situazione politica è tuttavia sotto l'impressione dell'inattesa notizia, secondo la quale lo Czar Alessandro ha sancita la concessione fatta dai suoi plenipotenziari all' Inghilterra in quanto riguarda i confini della Bulgaria. L'informazione del *Times* è ora da ritenersi perfettamente autentica; ma gli ulteriori ragguagli che sono stati forniti in proposito, provano come la concessione russa sia sostanzialmente meno grave di quanto dapprima apparisse. La concessione fatta alla Turchia di occupare i passi balcanici e di tener guarnigioni nelle fortezze della Bulgaria meridionale, è condizionata alla completa autonomia di questa provincia ed alla istituzione in essa di una milizia indigena. L'occupazione turca avrebbe quindi per inevitabile effetto di dar luogo, fra i soldati del sultano da una parte e gli abitanti ed i soldati indigeni dall'altra, ad incessanti conflitti, come quelli che nascevano allorquando la Mezzaluna sventolava su parecchie fortezze della Serbia. E per mettere fine a quei conflitti, pericolosi per la pace generale, le Potenze si vedrebbero in breve obbligate ad insistere presso la Turchia (appunto come fecero con buon successo per le fortezze serbe) acciò rinunci all'accordatole diritto. Ciò è così ovvio a prevedersi che si può ritenere che la discussione sui limiti dell'autonomia della Bulgaria meridionale sarà accompagnata da vivi contrasti. Anche oggi però si mantiene una pronunciata corrente ottimista sui risultati pacifici che dall'opera della diplomazia si ritengono assicurati.

— Oggi si riunisce la Commissione per lo studio del progetto di riduzione della tassa del macinato. Della relazione furono distribuite le bozze. Essa ribatte le obbiezioni sul secondo palmento; sostiene l'abolizione della tassa sui cereali minori. Essa sarà presentata alla Camera oggi. I deputati firmatari dell'abolizione del secondo palmento sono decisi a sostenere la proposta, salvo i compensi da giudicarsi convenienti ed equi da concedersi alle provincie insulari.

— La Cassa depositi e prestiti fu autorizzata a dare al Municipio fiorentino un altro milione di lire per far fronte alle spese obbligatorie.

— Il *Diritto* dice che malgrado il desiderio della sollecitudine espresso dal Governo alla Commissione incaricata di riferire sulle costruzioni ferroviarie, si considera inevitabile il rinvio della relativa discussione.

— Scrivono da Roma allo *Standard* in data 19: Si assicura che l'obolo di S. Pietro in paragone di quello raccolto l'anno scorso è diminuito di *quattro quinti* nella sola Francia. Anche molti pellegrinaggi che si progettavano per Roma fallirono interamente. Si pensa seriamente ai mezzi opportuni per rialzare lo zelo dei fedeli.

— Scrivono da Trieste al *Tempo* in data 22: Questa sera parte da qui alla volta di Gravosa (Ragusa) il piroscafo del Lloyd austro-ungarico *Urano* con cavalleria. Da Gravosa esso si recherà a Zara a disposizione di quell' autorità militare. Qui, a Trieste, sono inoltre pronti alla partenza i vapori del Lloyd *Espero, Saturno, Mars, Apis, Minerva* e *Castor*. I tre primi ridotti a stallaggi per uso di cavalleria, i tre ultimi ed altri da stabilirsi per l'infanteria. Un altro piroscafo, l'*Apollo*, partirà da qui quanto prima con biscotti e provinde, e l'*Aretusa* con legname per baracche.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 23. Da informazioni attinte a buona fonte risulta che, in complesso, dalla seduta di ieri al congresso si riportarono ottime impressioni. I lavori del congresso n'ebbero un vigoroso impulso a migliori progressi.

Berlino 24. Nella discussione sull'organizzazione della Bulgaria si discuterà la questione dello sgombero delle fortezze, e perciò insorgerà la grave questione come potrà stimolarsi allo sgombero la Turchia che si mostra affatto indifferente e piena di riserve.

Berlino 24. Il richiamo a Berlino di varii impiegati inglesi fa supporre un lungo soggiorno di Beaconsfield. La concessione russa, che la Bulgaria sia limitata dai Balcani e si accordi ai turchi il possesso dei passi balcanici, è condizionata alla istituzione dell'autonomia della provincia meridionale ed al patto che in quest'ultima non potranno esservi che milizie nazionali Continuano le trattative in proposito. La questione greca verrà discussa più tardi. L'autonomia e le garanzie per le provincie meridionali occasioneranno discussioni molto vivaci.

Costantinopoli 25. La Porta in una circolare che verrà pubblicata quanto prima, manifesterà la risoluzione di accordare tutte le possibili facilitazioni alle imprese di commercio, strade, canali e ferrovie, all'esercizio di miniere e forestei nonchè in generale a tutti i vincoli economici internazionali.

Belgrado 23. La Serbia rifiuta l'idea di una Convenzione militare e commerciale coll'Austria temendo possa nuocere alla propria indipendenza.

Vienna 24. La corrente ottimisma guadagna terreno, e qui in molti circoli si crede che il Congresso scioglierà pacificamente ogni questione.

Berlino 24. Gorciakoff, indisposto, non intervenne alla seduta del Congresso tenutasi sabato. La discussione ch'ebbe luogo in questa seduta facilita tra le varie potenze l'accordo circa l'assestamento da darsi alla Bulgaria: i soli delegati turchi sollevarono degl' incidenti, e dichiararono ch'erano risoluti a ritirarsi dal Congresso nel caso che venissero prese delle deliberazioni radicalmente contrarie al contro-progetto presentato dal loro governo. Oggi il Congresso continuerà la discussione dei dettagli risguardanti la questione della Bulgaria e si ritiene che quest'argomento verrà esaurito in giornata. Poscia i delegati tratteranno del prossimo sgombro di Schiumla e di Varna e della durata da fissarsi all'occupazione russa in Bulgaria. Verrà quindi studiato il quesito tendente a distanziare le forze russe ed inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli. In generale nei membri del Congresso prevale il pensiero di scemare l'influenza russa nella regione balcanica. Gli Armeni presentarono al Congresso una petizione colla quale domandano delle riforme separate. Anche il Papa domandò al Congresso protezione per il cattolicismo.

Pietroburgo 24. I russi e gl'inglesi cominciano a disarmare, e mandano in congedo le riserve che erano state chiamate sotto le bandiere.

Berlino 23. Iersera nel Giardino zoologico ebbe luogo una festa pubblica in onore del Congresso. V'intervennero trentamila persone. La *Marcia Reale* italiana fu acclamatissima e ripetuta. Il movimento elettorale ingrossa. Il governo combatte le candidature dei signori Benningsen e Lasker. La *Norddeutsche Zeitung* le osteggia entrambe. E' probabile che il Reichstag verrà convocato in settembre. L'ultimo bollettino dell'imperatore è soddisfacente.

Praga 24. Venne qui scoperta una lega socialista d'oltre un centinaio di membri; molti furono imprigionati.

Costantinopoli 23. Le truppe turche sgombrano le fortezze di Varna e Sciumla.

Madrid 23. La regina di Spagna ebbe ripetut i shocchi di sangue; è moribonda.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Camera dei deputati). Comunicasi una lettera del procuratore del Re di Salerno che chiede l'autorizzazione a procedere contro il deputato Alario.

Nervo presenta la relazione sul progetto per l' inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Prosegue la discussione del bilancio del Ministero dell' interno. Il solo capitolo relativo all'Archivio di Stato in Genova dà occasione a Barrili, a Martini, a Sella, ed a Molfino di deplorare le condizioni in cui lo si lascia deperire.

Martini dice che sotto la dipendenza del Ministero dell' interno il servizio degli Archivi non può procedere bene e che dovrebbe affidarsi al Ministero dell' istruzione ovvero ad una commissione autonoma.

Zanardelli dà schiarimenti e fa dichiarazioni relative. Quindi viene approvato il detto capitolo e poi tutti i rimanenti.

Viene annunziata una interrogazione di Marselli al ministro della guerra sopra i provvedimenti opportuni per assicurare la conservazione della scuola di guerra.

Svolgonsi due interrogazioni, una di Massarucci sulla condizione della fabbrica d'armi di Terni, a cui il ministro Bruzzo risponde con alcune informazioni, ed un altra di Omodei intorno al trattamento dei giovani impiegati giudiziari che da due anni superarono felicemente gli esami pei posti di cancelleria, alla quale Conforti risponde con dichiarazioni e promesse.

Pissavini domanda al presidente del Consiglio quali progetti il Governo giudica necessario che la Camera discuta innanzi la proroga. Ritiene necessario discutere l'esercizio provvisorio governativo delle Ferrovie dell'Alta Italia, l'inchiesta ferroviaria, la proroga del corso legale dei biglietti di Banca, la proroga del pagamento del canone del dazio consumo dovuto da Firenze, e il Bilancio dell'entrata pel 1878. Reputa pure urgente discutere il progetto sulla tassa del Macinato, ma opina non sia egualmente urgente quello sulle Costruzioni Ferroviarie.

Cairoli dice esser evidente la necessità di discutere entro questa settimana le prime quattro leggi citate da Pissavini, ma essere altresì importantissima ed urgente la discussione delle altre due, così vivamente reclamate dal paese. Ne fa specialissima istanza alla Camera confidando nella sua abnegazione e nel suo patriottismo affinchè discuta pur esse avanti le ferie.

Depretis, presidente della Commissione su questo progetto, espone lo stato dei lavori della medesima e come malgrado ogni sua solerzia non possa ripromettersi di presentare la relazione entro breve tempo; assume però l'impegno di continuare indefessamente i suoi studi, nè di separarsi senza nominare il relatore che durante le vacanze presenterà e farà distribuire la relazione.

Le proposte inchiuse nella risposta del Presidente del Consiglio a Pissavini e le dichiarazioni di Depretis danno argomento a lunga discussione.

Plutino, Nicotera, Lazzaro, Mussi Giuseppe, Perrone Palladini ed altri appoggiano le istanze di Cairoli non vedendo alcuna impossibilità di assecondare i desideri del Governo; Lovito, Toscanelli, Depretis ed altri sostengono invece, per quanto concerne le nuove costruzioni ferroviarie, l'impossibilità che la Commissione presenti speditamente la relazione e la Camera possa in questi giorni ponderatamente discuterla.

Baccarini dichiara anzitutto che nella previsione che il Parlamento discuta la legge sull' esercizio provvisorio delle ferrovie prima del primo luglio diede già le disposizioni pel passaggio dell'esercizio della Società al Governo. Ragiona poscia dell' urgenza della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie e dimostra che il ritardo nel discutere la detta legge, di ordine economico e politico, vuole significare il ritardo e la perdita di un anno nella costruzione, con danno e giusti lamenti delle popolazioni.

Cairoli si associa alle considerazioni di Baccarini: non pretende di fare una pressione, constata però che in ogni caso la responsabilità del Governo trovasi tutelata. Vengono presentate diverse risoluzioni in proposito.

Paternostro propone di passare sopra ad esse all'ordine del giorno puro e semplice.

Nasce dell'agitazione; molti deputati lasciano gli stalli e circondano il banco ministeriale; il Presidente sospende la seduta.

Ripresa la seduta, vengono date da Abignente, Sella e Marcora spiegazioni circa il senso che attribuiscono all'ordine del giorno puro e semplice.

Cairoli dice perchè il Ministero lo respinga, lasciando esso insoluta la controversia, e accetta la risoluzione proposta da Del Giudice con la quale si prende atto delle dichiarazioni del ministero riguardo alle discussioni delle due leggi in questione.

Depretis dichiara che la commissione si astiene da ogni voto.

Votasi per appello nominale, secondo viene dimandato da parecchi, sopra l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Paternostro; 47 lo approvano, 176 lo respingono e 26 si astengono. Esso è respinto. Viene approvata quindi la risoluzione del Giudice.

Berlino 24. L'odierna seduta incominciò alle ore una, e si chiuse verso le 4 pom. Gorciakoff non vi assistette.

Berlino 24. Nell'odierna seduta del Congresso dovevano essere continuate le trattative riguardo alla Bulgaria ed alla provincia meridionale. Si attendono importanti dichiarazioni da parte della Russia. Si ripetono le notizie di ieri sulle cessioni russe relativamente al confine del Balcano per la formazione del principato di Bulgaria, a condizione che la Turchia istituisca una milizia indigena per la provincia meridionale, assicurandone l'autonomia.

Riguardo a Varna, che la Russia esige debba servire di difesa al principato, devonsi attendere le dichiarazioni della Turchia, la quale dovrà uscire dall'attuale riserva. Ci vorranno ancora parecchi giorni prima che sia esaurita la questione bulgara. Ottenuto che si abbia l'accordo in massima, entrerà in attività una Commissione per regolare i confini e l'amministrazione. I delegati russi ricevettero istruzioni da Pietroburgo.

Costantinopoli 25. Le notizie sulla riduzione di territorio della Bulgaria destarono grande malcontento nell'esercito russo. Ad onta delle favorevoli notizie sull' andamento del Congresso, continuano i preparativi e i movimenti di truppe da ambe le parti.

Madrid 24. La Regina ricevette, questa mattina alle ore 5, l' estrema unzione dal Patriarca delle Indie, in presenza del Re e della famiglia reale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 24 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adequato	Prezzo ad. a tutt'oggi
Giapp. annuali verdi e bianche	3828 35	410 35	3 —	3 65	3 22	3 40
Nostr. gialle e simili	116 90	—		—	— —	3 49

Notizie di Borsa.

TRIESTE 22 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.53	5.54 —
Da 20 franchi	„	9.38 1/2	9.39 —
Sovrane inglesi	„	—.—	—.—
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„		—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	102.50 —	103.— —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 22 al 24 giugno

Rendita in carta	fior.	63.95	64.20
„ in argento	„	65.75	66.
„ in oro	„	74.65	74.10
Prestito del 1860	„	113.25	113.75
Azioni della Banca nazionale	„	838.	848.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	240.25	241.—
Londra per 10 lire stert.	„	117.35	116.95
Argento	„	102.30	102.
Da 20 franchi	„	9.41 —	9.38 —
Zecchini	„	5.59 —	5.58 —
100 marche imperiali	„	58.05 —	57.75 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 359. 3 pubb.

COMUNE DI RIVOLTO

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto per difetto di aspiranti il primo esperimento d'Asta per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un fabbricato ad uso Scuole elementari, in Rivolto, di cui l'Avviso 18 Maggio p. p. inseritto nel foglio degli annunzi legali della Provincia al N. 357 e nel Giornale di Udine ai N. 126-27-28, si avverte di nuovo che colla presidenza del sottoscritto, avrà luogo in quest' Ufficio Municipale un secondo esperimento nel giorno 4 Luglio p. v. alle ore 10 antim. alle identiche condizioni e colle stesse formalità accennate nel surriferito Avviso d'Asta.

Rivolto, 16 Giugno 1878.

IL SINDACO
FABRIS.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da **CARLO TALOTTI.**

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese di Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto I.ª classe L. 6,00
» » II.ª » » 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti.

P. GRASSI e C. TALOTTI

PREZZI ECCEZIONALI

IL DEPOSITO MOBILI

della Ditta ZACCUM GIROLAMO

N. 9 — Sito in Porta Nuova — N. 9

trovasi provvisto di un completo assortimento di mobili tanto in ferro che in legno, una quantità di fornimenti da camera da ricevere imbottiti con solidità e coperti con stoffe colorate di più qualità. Tiene pure fornimenti per camera da letto, tinello, Retrè, Ufficio ecc. Avendo nel proprio deposito laboratorio di Tappezziere, il medesimo assume qualunque commissione in genere di tappezzerie, come letti elastici, matterazzi di lana, di crine, crine vegetale, tappezzerie per stanze, tendinaggi, addobbamenti per caffetterie per sale. Il tutto a prezzi da non far temere concorrenza.

Il Direttore di Laboratorio
Enrico Hoffer

PREZZI ECCEZIONALI — PREZZI ECCEZIONALI — PREZZI ECCEZIONALI

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni fratelli Lucchetti.

Medico direttore alla cura ***dott. Vincenzo Tecchio,*** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: ***comm. dott. Antonio Berti,*** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.r; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo. Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai signori Proprietarii.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato*. — In *UDINE* alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm.; e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

STAMPE

INCISIONI, LITOGRAFIE ED OLEOGRAFIE

d'ogni genere

Il sottoscritto, deciso di disfarsi di questo articolo, di cui tiene un ingente deposito, da oggi lo mette in vendita col ***ribasso del 50, 60, 70 e 80 per 0/0.***

MARIO BERLETTI
Udine, Via Cavour N.° 18 e 19

CARTONI

PER SEME BACHI

USO GIAPPONE

tanto all'ingrosso che al minuto.

Rivolgersi in Pordenone al negozio **Pischiutta.**

Prezzi ridotti.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano.

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine,*** ricche di ***Jodio*** e ***Bromo,*** sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40**, per 12 dosi L. **4 50.** Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata imballaggio a parte. in pacchi di ***carta catramata,*** e porta l'istruzione. Rifiutare il non misto allo ***alghe*** e non involto in carta ***catramata.***

Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta **De Candido Domenico.**

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Fratt. Tosolini

UDINE.

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a sui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

ANNO XIV — **SOCIETÀ** — ESERCIZIO 1879

BACOLOGICA BRESCIANA

IN PARTECIPAZIONE PER L'ACQUISTO

di Seme da Bachi annuale verde originario del Giappone

per l'educazione dell'anno 1879.

La Società Bacologica Bresciana dichiara aperta la propria sottoscrizione col giorno di domani e fino a tutto il giorno 15 Luglio p.° v.° per questa città nel proprio Ufficio nella Piazza del Comune al N. 3250, e per la Provincia, nonchè per altre Città e Provincie, presso gli Uffici Comunali e presso i Comizi Agrari sotto le solite condizioni e come dal Programma qui di seguito riferito.

PROGRAMMA.

La Società è rappresentata dalla sottoscritta Commissione.

Il Capitale Sociale è diviso in azioni da cento lire l'una.

All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate lire 20, venti; le altre L. 80 si pagheranno L. 40 dal 1° al 15 Agosto p. v., e per lire 40 dal 1° al 15 Novembre successivo, sotto le condizioni ed alternative che saranno stabilite dalla Commissione e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate.

Si ammetteranno anche sottoscrizioni di Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi, ed anche di Provincie speciali, e la relativa anticipazione sarà di L. 10 il Cartone, da pagarsi per L. 4 all'atto della sottoscrizione e per L. 6 dal 1° al 15 Agosto salvo il conguaglio alla consegna.

Gli avvisi della Rappresentanza Sociale si riterranno comunicati a tutti i Soci, e per ogni legale effetto colla inserzione nei giornali di questa Città per la Lombardia, e nella Gazzetta di Venezia per le Provincie Venete.

I soci per tutto ciò che si riferisce a questa Associazione si ritengono aver eletto speciale domicilio in Brescia, presso l'Ufficio della società nel luogo suddetto.

Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di centesimi 20 per ogni Cartone che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il Conto Sociale sarà compilato da un Comitato composto di due Membri della Commissione e di tre Azionisti eletti fra i principali sottoscrittori residenti in Città.

Si pregano le Onorevoli Giunte Municipali di dare immediata pubblicazione al presente annunzio, e di mandare alla scrivente all'ufficio suindicato entro Luglio p. v. le liste dei sottoscrittori e le somme riscosse.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal Sig. Ing. Pietro Riccardi, il quale ha eseguita l'operazione nello scorso esercizio, importando N. 57,512 Cartoni al costo, tutto compreso, di L. 4,05 per ogni Cartone verde.

Brescia, adì 4 Giugno 1878.

FACCHI GAETANO Presidente.

ZAPPOLA co. NICOLA - MAZZUCCHELLI LUIGI - BETTONI co. LODOVICO FRANZINI GIOVANNI - GERARDI BONAVENTURA.

STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

Col giorno 25 del corrente Giugno viene aperto il grande ***Stabilimento Pellegrini in Arta*** condotto e diretto da **C. Bulfoni** ed **A. Volpato.**

I Conduttori di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla stazione per la Carnia.

Di conseguenza a datare dal 10 p. v. Luglio l'omnibus dello Stabilimento in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 3.20 pom. si troverà alla Stazione Carnica alle ore 5 a comodo dei Signori Concorrenti.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la fonte delle Acque Minerali è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I Bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino ed altre piante resinose.

Per rendere poi lo Stabilimento alla portata di ogni classe di Cittadini vennero i Conduttori nella determinazione di ridurre la lista giornaliera in due categorie:

Classe I. Pranzo, Cena ed alloggio compreso il servizio L. **8.00**
» II. » » » » » **5.50**

Tale modificazione fa sperar loro una maggior concorrenza.

Udine, li 6 giugno 1878.

Devotissimi
Bulfoni & Volpato.

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci